

248

SV

CATASTO SPELEOLOGICO LIGURE

N.° 248 Li (SV)

TANA dell'ORPE

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

Catasto delle grotte d'Italia

SCHEDA RIASSUNTIVA DATI PER SINGOLE CAVITA'

1 DATI DI IDENTIFICAZIONE

N° di Catasto

248 / (a,b,..bis..)

1 Regione

SV Provincia

Comune

MILLESIMO

Località

Monte

Valle

RIOMOLINO

Carta I.G.M.

81 2 50 / Anno ediz.

Quota

550 m s.l.m.

- indicata sulla carta: dato sicuro, dato approssimato, dato dubbio, cav. indicata sulla carta, dato sicuro, dato approssimato, dato dubbio

Posizione (carta IGM)

42' 21" EST 44' 41" OVEST Latitudine MONTARIO

Altre carte e relative coordinate

Editore/Tipo/Scala/Anno

Longitudine o km Est-Ovest, Latitudine o km Nord-Sud

- cav. indicata sulla carta: dato sicuro, dato approssimato, dato dubbio

RICHIAMI AD ANOMALIE (inclusi nel fascicolo sotto forma di schede, di cui si indica il numero che le contraddistingue)

Nome locale della grotta, altri nomi

TANA DE LIORPE

Proprietario o concessionario del fondo e suo indirizzo (da compilare quando esistono limitazioni d'accesso)

Terreno geologico periodo/sottoperiodo

IOCENEAQUITANANO

2 CARATTERISTICHE INTERNE

E' esplorata? si parte no

E' rilevata? si parte no

Prosegue? si forse no

155 + 6 - sviluppo spaziale (m) dislivello posit.(m) dislivello negat.(m)

Grotta turistica? si parte no, Termale curat.? si parte no, Adibita a altri? si parte no, Cavità artific.? si parte no

Livello di documentazione (si, parziale, no)

Itiner. accesso, Descriz. interno, Docum. fotog., Studio geolog., Ricerc. mineral., Studio idrolog., Studio meteo., Ricerc. biolog., Ricerc. mediche, Ricerc. paleon., Ricerc. paleont., Notizie storic., Notizie folklor., Uso relig., Utilizz. attuale, Storia esplor.

Proprietà idriche della cavità

assorbente, emittente, corsi interni, rami fossili, termale, ghiaccio o neve

Percorribilità interna

difficoltà vertic.: n°pozzi/salti, difficoltà idriche: n°laghi/bacini, n°sifoni, scale occorrenti (totale in metri), occorrono imbarcaz., occorrono respirat.

Pericoli

accesso pericol., alluvioni interne, franamenti interni, altro pericolo

commenti in chiaro

commenti in chiaro

Per ogni citazione di Opera pubblicata riportare: COGNOME Nome (autore), anno, "titolo opera", Casa editrice o Periodico, Città, n° volume (n° fascicolo), pagine inizio e fine.

Per ogni citazione di Opera inedita riportare: COGNOME Nome (autore), anno di riferimento, "Archivio di gruppo o persona", oppure "titolo dell'opera", altri eventuali riferimenti atti al suo riferimento.

A tali indicazioni far seguire tra parentesi i dati analitici dell'opera, con la seguente codificazione (sottolineati i dati completi): Posizione e coordinate = Foziz ; itinerario d'accesso = Itin ; descrizione interna = Descr ; rilievo = Ril ; fotografate = Fot ; geologia = Geo ; mineralogia = Min ; idrologia = Idro ; meteorologia = Meteo ; biologia = Bio ; medicina = Med ; paleontologia = Palon ; paleontologia = Paleol ; storia = Sto ; folklore = Folk ; religione = Relig ; utilizzazione attuale = Uso ; storia delle esplorazioni = Esplo.

G.C.Cortemiglia-E.Andri-P.Matredi 1968 - "Segnalazione di forme carsiche nella zona di Millesimo" - R.S.I. anno XX n.2 como 1968 (Descr.-Ril.-Geo-Min.)

INDIAMI AD AGGIORNAMENTI (indicare il n° della scheda allegata e l'anno di sua compilazione)

Compilatore, suo indirizzo

anno di compilazione

1966

Visto del responsabile Regionale del Catasto delle Grotte Italiane



La cavità si apre con un imbocco subtriangolare di m 1,6 x 1,10 ca. che si continua in una galleria ~~gradatamente~~ ^{de notte e parte} ~~abbassa~~ di dimensioni pressochè costanti sino all'ottavo metro, dove l'altezza si riduce

a m 0,8 e la direzione subisce una brusca variazione di circa 320°. ^{DA ENF = N.} Dopo altri 6 m. la galleria si raccorda ^{Attraverso un breve tronco} con un breve cunicolo con un'ampia diaclasi che ha ^{avuto} la direzione della prima parte; ^{cui ENF.}

Questo tratto presenta dapprima per circa 8 m una galleria ^{molto più che ne guida} ~~molto più delle precedenti~~ ^{che in un secondo tratto di circa} ~~ampie delle precedenti~~ () che in un secondo tratto di circa 26m si sviluppa parallelamente ad un'altra ^{quale} ampia diaclasi con la quale comunica per ampi vani aperti nel diaframma di roccia che le separa. Al termine delle due gallerie si apre una breve ed angustissima fessura ~~transi~~ con fondo polverulento o sabbioso, e transitabile solo per una decina di metri.

Nella galleria ^{per} a Sud ~~si~~ continua con sezione di ca m. ^{13x2,50} per circa 9m

sino a raccordarsi con un altro ramo che decorre parallelamente alla ^{prima} grande diaclasi, e cioè, in direzione ENE, ^{che} lungo la quale si sviluppa tutta l'ultima parte della grotta. ^{Quest'ultima cavità} ~~inizia~~ ^{Questo ramo} ~~inizia~~ ^{di recente a} ~~circa 22m~~ ^{prima} ~~dello sbocco~~ della galleria ~~anzidetta~~, ed è chiusa da un accumolo di piccoli massi franati; ^{due} ~~dopo il raccordo~~ ^{per} ~~percorre~~ ancora

54m, ^{due} ~~con~~ ^{due} ~~due~~ piccole diramazioni parallele all'asse principale e ~~con~~ una sala (sala Bertarelli) ~~a sette metri dal raccordo~~. Dal 26°m in poi

il transito incomincia a farsi malagevole per poi diventare difficoltoso attorno al 35°m dove la volta si abbassa sino a 35cm da terra e dove l'acqua ristagna in una pozzetta, formando ^{un} sifone in tutti i periodi ~~di non~~ ~~meno~~ ~~che~~ ~~asciutti~~. ^{foto ricordo}

Dopo questo punto, oltre al quale ~~abbiamo~~ avuto la fortuna di poter proseguire, la galleria riacquista una notevole ampiezza per pochi metri, dando origine ad una sala a piani sovrapposti con volta e parte delle pareti costituite da materiale terroso.

Molto probabilmente questo punto deve essere messo in relazione con una piccola dolina che si trova sul crinale all'incirca sulla verticale del punto stesso. Da questo punto in poi la grotta prosegue per uno strettissimo pertugio (2 30x 90^{cm}.)

Forbes

parzialmente invaso dall'acqua e che non abbiamo esplorato poichè un'eventuale prosecuzione era priva d'interesse per gli scopi che ci eravamo prefissi con questo lavoro.



Costatazioni morfologiche: Non descriveremo in dettaglio tutte le sezioni delle gallerie, perchè riteniamo che esse risultino abbastanza chiare nel rilievo. Emerge però ~~chiaro~~ un fatto che in un primo

~~facciamo un periodo particolare~~ tempo ci ha lasciato piuttosto stupiti: in nessun punto si hanno sezioni del tipo "a condotta forzata" o del tipo "gravitativo" come ci si dovrebbe aspettare da un inghiottitoio. In alcuni punti soltanto la grotta presenta tracce di una corrente a pelo libero che ha percorso le gallerie in un tempo successivo alla loro ^{formazione} apertura. Il suolo è in gran parte ~~privato di detriti~~ ricco di detriti soprattutto inorganici e viene messo a nudo solo in alcune soglie. Le ipotesi sulla genesi della cavità, che verranno esposte in un successivo paragrafo ~~cercheranno di~~ ~~spiegare~~ chiariranno meglio quanto sotto esposto, ma è fin da ora necessario constatare che ~~durante~~ morfologicamente la grotta non presenta

l'aspetto tipico di un inghiottitoio (quale ad esempio in Liguria può essere osservato al Buranco de Dotte presso Bardineto, ^{di Genova} sempre lungo lo stesso ramo della Bormida), ma piuttosto si avvicina alle pseudo gallerie del Maucci. ~~Preponderano~~ il tipo di sezione più frequente è quello a v rovesciata,

che potrebbe derivare benissimo da una diaciasi preesistente allargata ^{per azione} dalle acque ^{o per azione delle acque} percolanti. Solo in un secondo tempo, si è instaurato un regime con acque correnti, acque che tuttavia non hanno lasciato

segni molto profondi nella morfologia della grotta, ^{ne solo un rito nel} ^{nel suo ambiente o dove sono e per altre volte e ripete} Dal diagramma si osserva con evidenza che la stragrande

maggioranza delle gallerie ha un'andamento costante ENE e che l'altra direzione principale è praticamente coincidente con il N e corrisponde a quella dei bracci di collegamento tra un sistema di diaciasi ed l'altro.

Queste sezioni corrispondono con la direzione delle fessure rilevabili all'esterno e all'interno della grotta. Le sezioni preferenziali di un sistema di fessure potrebbe dare un'alta densità a tutto più o meno dipendente dall'umidità degli strati, quindi